

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale*

**2007/0281(CNS)**

14.1.2008

**\***

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) con riguardo alle quote nazionali per il latte  
(COM(2007)0802 – C6-0015/2008 – 2007/0281(CNS))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatrice: Elisabeth Jeggle

### ***Significato dei simboli utilizzati***

- \* Procedura di consultazione  
*maggioranza dei voti espressi*
- \*\*I Procedura di cooperazione (prima lettura)  
*maggioranza dei voti espressi*
- \*\*II Procedura di cooperazione (seconda lettura)  
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune  
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per  
respingere o emendare la posizione comune*
- \*\*\* Parere conforme  
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei  
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE  
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- \*\*\*I Procedura di codecisione (prima lettura)  
*maggioranza dei voti espressi*
- \*\*\*II Procedura di codecisione (seconda lettura)  
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune  
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per  
respingere o emendare la posizione comune*
- \*\*\*III Procedura di codecisione (terza lettura)  
*maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune*

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

### ***Emendamenti a un testo legislativo***

Negli emendamenti del Parlamento il testo modificato è evidenziato in ***corsivo grassetto***. L'evidenziazione in *corsivo chiaro* è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
MOTIVAZIONE.....	11



## PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) con riguardo alle quote nazionali per il latte

(COM(2007)0802 – C6-0015/2008 – 2007/0281(CNS))

### (Procedura di consultazione)

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(2007)0802),
  - visto l'articolo 37 del trattato CE, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C6-0015/2008),
  - visto l'articolo 51 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A6-0000/2008),
1. approva la proposta della Commissione quale emendata;
  2. invita la Commissione a modificare di conseguenza la sua proposta, in conformità dell'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE;
  3. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
  4. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente la proposta della Commissione;
  5. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

Testo della Commissione

Emendamenti del Parlamento

#### Emendamento 1 CONSIDERANDO 3

(3) Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di preparare una relazione sulle prospettive di mercato nel settore, una volta completate le riforme del 2003 relative all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti

(3) Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di preparare una relazione sulle prospettive di mercato nel settore, una volta completate le riforme del 2003 relative all'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti

*lattiero-caseari, **al fine di valutare l'opportunità di procedere all'assegnazione di quote supplementari.***

*lattiero-caseari, **sulla cui base sarebbe stata poi presa una decisione.***

#### *Motivazione*

*È opportuno rifarsi alla formulazione della dichiarazione originaria del Consiglio del giugno 2003.*

#### Emendamento 2 CONSIDERANDO 4

(4) La relazione è stata elaborata e le sue conclusioni sono che la situazione attuale del mercato comunitario e del mercato mondiale e l'evoluzione prevista di qui al 2014 **consentono** un ulteriore aumento **del 2%** delle quote, **per favorire la produzione nella Comunità di maggiori quantitativi di latte e contribuire così a soddisfare la domanda di prodotti lattiero-caseari emergente dal mercato.**

(4) La relazione è stata elaborata e le sue conclusioni sono che la situazione attuale del mercato comunitario e del mercato mondiale e l'evoluzione prevista di qui al 2014 **possono consentire** un ulteriore aumento delle quote.

#### *Motivazione*

*Oltre a chiedersi se un aumento per il 2008/2009 sia giustificabile (tenuto conto della sottoutilizzazione in tutta l'UE e dell'incompletezza della valutazione contenuta nella relazione sulle prospettive di mercato), la relatrice considera che il proposto aumento del 2% delle quote costituisca una modifica della politica lattiera che precorre la "valutazione dello stato di salute" della PAC. La proposta di aumentare del 2% le quote lattiere costituisce un primo passo verso lo smantellamento del regime delle quote, ma la decisione di non prorogare tale regime nel 2014/2015 non è stata ancora presa, per cui la relatrice considera illegittimo un aumento delle quote nell'immediato. L'emendamento non incide sull'aumento dello 0,5% deciso nel 2003 a favore di 11 Stati membri.*

#### Emendamento 3 CONSIDERANDO 4 BIS (nuovo)

***(4bis) A livello UE si registra un sottoutilizzazione delle quote lattiere.***

### Motivazione

*Per l'insieme dell'UE si registra una situazione di sottoutilizzo delle quote lattiere. I dati relativi alla campagna 2006/2007 mostrano un sottoutilizzo netto di 1,9 milioni t a livello UE, con 18 Stati membri su 27 che producono quantitativi inferiori alle rispettive quote nazionali. La Commissione si attende per l'attuale campagna 2007/2008 un sottoutilizzo di 3 milioni t, malgrado i livelli relativamente elevati dei prezzi dei prodotti lattieri.*

### Emendamento 4 CONSIDERANDO 4 TER (nuovo)

***(4ter) Il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di istituire un programma di ristrutturazione dei fondi destinati al settore lattiero-caseario.***

### Motivazione

*Nel quadro del mini-pacchetto "latte" il Parlamento ha chiesto alla Commissione di istituire un programma di ristrutturazione delle risorse finanziarie destinate al lattiero-caseario per conservare nel settore le economie derivanti dall'attuazione del mini-pacchetto. La relatrice osserva che quello lattiero è un settore sensibile, per cui sono necessarie misure particolari onde assicurare la sostenibilità della produzione lattiera (in tutte le regioni dell'UE). Inoltre, trattasi di un settore innovativo e orientato al futuro caratterizzato da una forte dimensione sociale e da rigorose norme in materia di benessere degli animali e di ambiente.*

### Emendamento 5 CONSIDERANDO 5

***(5) È pertanto opportuno aumentare del 2%, a decorrere dal 1° aprile 2008, le quote di tutti gli Stati membri riportate nell'allegato IX del regolamento (CE) n. 1234/2007.*** **soppresso**

### Motivazione

*Oltre a chiedersi se un aumento per il 2008/2009 sia giustificabile (tenuto conto della sottoutilizzazione in tutta l'UE e dell'incompletezza della valutazione contenuta nella relazione sulle prospettive di mercato), la relatrice considera che il proposto aumento del 2%*

*delle quote costituisca una modifica della politica lattiera che precorre la "valutazione dello stato di salute" della PAC. La proposta di aumentare del 2% le quote lattiere costituisce un primo passo verso lo smantellamento del regime delle quote, ma la decisione di non prorogare tale regime nel 2014/2015 non è stata ancora presa, per cui la relatrice considera illegittimo un aumento delle quote nell'immediato. L'emendamento non incide sull'aumento dello 0,5% deciso nel 2003 a favore di 11 Stati membri.*

Emendamento 6  
CONSIDERANDO 5 BIS (nuovo)

***(5bis) È necessario potenziare la ricerca sui comportamenti dei consumatori in relazione al mercato dei prodotti lattieri in quanto tale mercato è molto sensibile ai mutamenti. La Commissione dovrà adottare immediatamente delle misure per rafforzare la ricerca nel settore.***

*Motivazione*

*Il dibattito sulla questione di un aumento immediato delle quote lattiere UE nella campagna lattiera 2008/2009 è stato avviato a metà 2006, quando i prezzi internazionali delle materie prime lattiere erano in fase di miglioramento. Gli aumenti dei prezzi del latte/dei prodotti lattiero-caseari hanno esercitato un impatto negativo immediato sulla domanda dei consumatori, dimostrando che il mercato del latte è molto sensibile ai cambiamenti. I desideri dei consumatori rivestono importanza determinante ed è per tale motivo necessario potenziare la ricerca sui comportamenti di consumo.*

Emendamento 7  
ARTICOLO 1

***Nell'allegato IX del regolamento (CE) n. 1234/2007, il testo del punto 1 è sostituito da quello riportato nell'allegato del presente regolamento.***

***Nel caso che l'attuale regime delle quote lattiere non sia modificato entro il 1° luglio 2009, la Commissione presenta una relazione sull'applicazione di tale regime corredata, se necessario, di idonee proposte, in particolare, al fine di modificare il regime istituito con il regolamento (CE) n. 1234/2007 entro e non oltre il 31 dicembre 2009.***



### Motivazione

*La relatrice osserva che un aumento delle quote lattiere del 2% costituirebbe un segnale sbagliato in questo momento. La decisione se aumentare o meno le quote lattiere e, in caso affermativo, in quale percentuale, dovrebbe inserirsi in una strategia complessiva a lungo termine per il settore che dovrebbe essere discussa nel quadro della verifica della PAC, e non prima. Se la verifica del 2008 non modificherà l'attuale regime delle quote, la Commissione dovrà presentare una relazione sull'applicazione di tale regime (tenendo conto degli sviluppi di mercato e strutturali) corredandola, se del caso, di adeguate proposte.*

### Emendamento 8

#### ARTICOLO 1 BIS (nuovo)

Articolo 78, paragrafo 1 (regolamento (CE) n. 1234/2007)

#### *Articolo Ibis*

***All'articolo 78, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1234/2007, è aggiunto il seguente comma:***

***"Per la campagna lattiera 2008/2009, un prelievo sulle eccedenze è riscosso per il latte e i prodotti lattiero-caseari commercializzati in eccesso rispetto alla quota nazionale stabilita a norma della sottosezione II, qualora previa perequazione a livello UE sussista ancora un'eccedenza".***

### Motivazione

*Per l'insieme dell'UE si registra una situazione di sottoutilizzo delle quote lattiere. I dati relativi alla campagna 2006/2007 mostrano un sottoutilizzo netto di 1,9 milioni t a livello UE, con 18 Stati membri su 27 che producono quantitativi inferiori alle rispettive quote nazionali. La Commissione si attende per l'attuale campagna 2007/2008 un sottoutilizzo di 3 milioni t, malgrado i livelli relativamente elevati dei prezzi dei prodotti lattieri. Per la relatrice sarebbe logico utilizzare innanzitutto il margine disponibile.*

### Emendamento 9

#### ARTICOLO 1 TER (nuovo)

#### *Articolo Iter*

***Entro il 1° gennaio 2009 la Commissione presenta una relazione sui comportamenti dei consumatori per quanto concerne il mercato del latte.***

*Motivazione*

*Il dibattito sulla questione di un aumento immediato delle quote lattiere UE nella campagna lattiera 2008/2009 è stato avviato a metà 2006, quando i prezzi internazionali delle materie prime lattiere erano in fase di miglioramento. Gli aumenti dei prezzi del latte/dei prodotti lattiero-caseari hanno esercitato un impatto negativo immediato sulla domanda dei consumatori, dimostrando che il mercato del latte è molto sensibile ai cambiamenti. I desideri dei consumatori rivestono importanza determinante ed è per tale motivo necessario potenziare la ricerca sui comportamenti di consumo.*

Emendamento 10  
ALLEGATO

***L'allegato è soppresso***

*Motivazione*

*Oltre a chiedersi se un aumento per il 2008/2009 sia giustificabile (tenuto conto della sottoutilizzazione in tutta l'UE e dell'incompletezza della valutazione contenuta nella relazione sulle prospettive di mercato), la relatrice considera che il proposto aumento del 2% delle quote costituisca una modifica della politica lattiera che precorre la "valutazione dello stato di salute" della PAC. La proposta di aumentare del 2% le quote lattiere costituisce un primo passo verso lo smantellamento del regime delle quote, ma la decisione di non prorogare tale regime nel 2014/2015 non è stata ancora presa, per cui la relatrice considera illegittimo un aumento delle quote nell'immediato. L'emendamento non incide sull'aumento dello 0,5% deciso nel 2003 a favore di 11 Stati membri.*

## MOTIVAZIONE

### Contesto

Nel quadro di Agenda 2000 è stata decisa un'estensione del regime delle quote latte fino ad aprile 2008. Inoltre, Agenda 2000 ha stabilito un aumento del 2,4% per i quantitativi di riferimento totali dell'UE, che sono così passati da 117,5 milioni di tonnellate a 120,3 milioni di tonnellate. Tale manovra ha comportato, da un lato, incrementi nazionali specifici per Italia, Spagna, Grecia, Irlanda e Irlanda del Nord nell'arco di due anni dal 2000/01 al 2001/02 e, dall'altro, un incremento lineare delle quote latte pari all'1,5% nei tre anni dal 2005/06 al 2007/08 per tutti gli Stati membri che non hanno ricevuto aumenti di quote specifici.

Con l'accordo su Agenda 2000, il Consiglio si era impegnato a intraprendere una revisione intermedia del sistema delle quote latte nel 2003. Nel compromesso di giugno 2003 ha riconosciuto che il regime delle quote latte in vigore doveva essere esteso ulteriormente fino al 2014/15. Ha inoltre pattuito che gli incrementi delle quote stabiliti da Agenda 2000 sarebbero iniziati nel 2006/07, anziché nel 2005/06, e che non vi sarebbero stati ulteriori aumenti delle quote nel 2007/08 o nel 2008/09, come era stato proposto da Agenda 2000.

Una volta completata la riforma sarebbe stata presentata una relazione di mercato. Tuttavia, per ragioni locali specifiche, sono stati concessi un aumento delle quote pari a 120 000 tonnellate alla Grecia e un aumento di 50 000 tonnellate alle Azzorre a partire dal 2005/06 (con una riduzione rispetto alle 73 000 tonnellate supplementari per il 2003/04 e alle 61 500 tonnellate per il 2004/05).

### La Commissione europea

La proposta iniziale della Commissione per la riforma del 2003 prevedeva un doppio aumento delle quote nella misura dell'1%, oltre agli aumenti già stabiliti nell'ambito di Agenda 2000. Tuttavia, nel compromesso di giugno 2003 il Consiglio ha dichiarato che non sarebbero stati decisi ulteriori aumenti di quote per gli anni 2007 e 2008 e ha invitato la Commissione a presentare una relazione sulle prospettive di mercato una volta completata la riforma.

La relazione sulle prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario allegata alla proposta in esame cerca di stabilire se il mercato offra sufficienti opportunità per la produzione di quantitativi supplementari di latte senza che ciò comporti un aumento degli aiuti pubblici a breve e/o medio termine, qualora venissero aumentate le quote nazionali per tutti i 27 Stati membri.

La relazione giunge alla conclusione che le prospettive del mercato sono positive sia a livello comunitario sia a livello mondiale e che l'analisi effettuata con riferimento ad un aumento della produzione di latte pari al 2% nell'UE indica che il mercato può assorbire facilmente questi quantitativi supplementari. La Commissione conclude che è possibile procedere all'aumento del 2% delle quote latte a decorrere dal periodo 2008/2009 (che significa 2,85 milioni di tonnellate supplementari di latte, per arrivare a un totale di 145,7 milioni di

tonnellate).

Più in generale, è evidente dalle dichiarazioni fatte che la Commissione europea propende per l'abolizione del regime delle quote latte dopo il 2015. Dal punto di vista giuridico, il sistema delle quote latte scadrà nel 2015, a meno che la Commissione non presenti una proposta per la sua estensione e tale proposta non ottenga il sostegno di una maggioranza qualificata di Stati membri.

### **La posizione della relatrice**

La relatrice nota che il settore lattiero-caseario è uno dei più importanti in molte regioni dell'UE. Tuttavia, le caratteristiche di tale settore variano considerevolmente da una regione all'altra dell'Unione, con notevoli differenze in termini di struttura della produzione, pratiche di allevamento, condizioni climatiche e disponibilità di quote, da cui derivano significative divergenze dal punto di vista del rendimento economico regionale.

La relatrice osserva che l'aumento delle quote latte proposto ha due effetti. Innanzitutto, allenta i vincoli per i produttori a basso costo, con un conseguente aumento della produzione di latte. Tuttavia, in secondo luogo, tale aumento di produzione comporta una riduzione del prezzo del latte, che induce alcuni produttori con costi più elevati a ridurre o cessare la produzione.

D'altro canto, se la domanda comunitaria e internazionale crescerà secondo i ritmi previsti dalla Commissione europea e il settore nel suo complesso diverrà più competitivo, si avrà una notevole riduzione delle spese di bilancio in termini sia di interventi sia di misure di smaltimento interno ed esterno.

Tuttavia, se come ci si attende l'aumento delle quote e la loro successiva abolizione determineranno un aumento della produzione, prezzi inferiori e una maggiore competitività del settore, come corollario tenderanno anche ad avere un effetto negativo sulle regioni svantaggiate o meno efficienti dal punto di vista della produzione.

L'aumento delle quote latte del 2% proposto dalla Commissione europea per il 2008/09 comporterebbe un quantitativo di riferimento supplementare di 2,85 milioni di tonnellate.

La relatrice si domanda se l'aumento del 2% proposto per il 2008/09 sia giustificato nel contesto di una situazione di sottoutilizzo delle quote latte a livello comunitario. Le cifre relative all'anno 2006/07 indicano un netto sottoutilizzo di 1,9 milioni di tonnellate a livello UE, con una produzione inferiore alle rispettive quote nazionali per 18 Stati membri su 27. Per il 2007/08 la Commissione europea si attende un sottoutilizzo di 3 milioni di tonnellate, indipendentemente dai prezzi relativamente elevati del latte.

Inoltre, la relatrice esprime perplessità circa l'analisi della Commissione nella relazione sulle prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario, sulla cui base è stato proposto l'aumento delle quote per il 2008/09. La Commissione prevede l'esigenza di una fornitura supplementare di circa 8 milioni di tonnellate fra il 2007 e il 2014. La relatrice fa notare, però, che la Commissione prende in considerazione solo l'aumento della domanda, e non l'aumento della produzione o la variazione di utilizzo/impiego del latte a favore di prodotti caseari più

redditizi (con uno spostamento dal latte scremato o intero in polvere e dal burro verso la produzione di formaggio).

Si dovrebbe altresì notare che a partire dal 1° aprile 2008 per 11 Stati membri vi sarà un aumento dello 0,5%, pari a 700 000 tonnellate supplementari, come deciso nel quadro della riforma del 2003.

Inoltre, la relatrice desidera ricordare alla Commissione che le disposizioni relative alla standardizzazione del tenore proteico decise di recente (nel quadro del mini-pacchetto latte del 2007) si applicheranno già nel 2008 e riverseranno sul mercato quantitativi (di proteine) supplementari.

La relatrice desidera inoltre rammentare alla Commissione che il dibattito sull'opportunità di un immediato aumento delle quote latte nell'UE nel 2008/09 è stato avviato a metà 2006, quando i prezzi internazionali dei prodotti lattiero-caseari stavano migliorando.

Gli aumenti dei prezzi del latte e dei derivati del latte hanno avuto un immediato impatto negativo sulla domanda dei consumatori e indicano che il mercato del latte è molto sensibile ai cambiamenti. La relatrice nota che ultimamente i prezzi sono diminuiti. Nonostante i desideri dei consumatori siano decisivi, gli interessi dei produttori sono in questo caso di estrema importanza. Pertanto, la relatrice ritiene che si debba urgentemente potenziare la ricerca sul comportamento dei consumatori.

Oltre a chiedersi se un aumento per il 2008/09 sia giustificato (per i motivi suddetti/a causa dell'ampio sottoutilizzo a livello UE e di una incompleta valutazione nella relazione sulle prospettive di mercato), la relatrice considera il proposto incremento delle quote del 2% un cambiamento preventivo in vista della valutazione dello stato di salute della politica lattiero-casearia.

La proposta di aumentare le quote latte del 2% è un primo passo verso la graduale eliminazione del regime delle quote latte. Tuttavia, la decisione di abolire tale regime nel 2014/15 non è ancora stata presa. Pertanto, la relatrice ritiene che un immediato aumento delle quote latte non sia legittimo e sottolinea che nella fase attuale un aumento delle quote del 2% invierebbe un segnale sbagliato. Di conseguenza, la relatrice non può appoggiare un ulteriore incremento del 2% per il 2008/09 e ritiene che siano necessarie ulteriori indagini.

La decisione di aumentare o meno le quote latte ed eventualmente in quale misura dovrebbe rientrare in una strategia globale a lungo termine per il settore lattiero-caseario. Tale strategia a lungo termine dovrebbe essere discussa in sede di valutazione dello stato di salute della politica e non prima.

La relatrice sarebbe favorevole a un approccio più flessibile per contrastare le rigidità del vigente sistema delle quote. Invita pertanto la Commissione europea a introdurre un meccanismo di bilanciamento comunitario delle quote latte per l'anno contingente 2008/09.

La relatrice osserva che l'argomentazione della Commissione, secondo cui un aumento delle quote e un conseguente calo dei prezzi non farebbe scattare il meccanismo degli interventi, non considera gli effetti che una riduzione dei prezzi può avere sui produttori. Ancorché

superiore al prezzo d'intervento, una riduzione dei prezzi può complicare la sopravvivenza e lo sviluppo innovativo per i produttori.

La continuazione, la graduale eliminazione o l'abolizione del sistema delle quote latte è una decisione politica che deve essere presa da tutti i responsabili decisionali dell'UE a 27. Una simile decisione si dovrebbe, tuttavia, basare su un'accurata analisi di tutti i vantaggi e gli svantaggi che la continuazione o l'abolizione del sistema implicherebbero. Tale analisi dovrebbe comportare anche la possibilità di apportare cambiamenti al regime al fine di contrastare gli svantaggi del vigente sistema di quote, che viene attualmente applicato in maniera piuttosto rigida. Si dovrebbero quindi esaminare le diverse alternative esistenti per istituire un sistema di quote latte flessibile.

La relatrice chiede alla Commissione di valutare l'impatto di un'eventuale continuazione, eliminazione graduale o abolizione del sistema delle quote latte innanzitutto. Qualora la valutazione dell'impatto indicasse la direzione dell'abolizione delle quote, si dovrebbero esaminare le possibili alternative per la graduale eliminazione del sistema delle quote e le misure di accompagnamento, che potrebbero contribuire ad assicurare un atterraggio morbido per il comparto lattiero-caseario. Tutte le alternative andranno valutate sulla base della loro fattibilità, ponendo particolare attenzione alle implicazioni economiche, sociali, regionali e finanziarie.

Qualora si rendesse necessaria l'abolizione del regime delle quote latte, la relatrice ritiene ammissibili, come alternative per la graduale eliminazione delle quote, le seguenti possibilità: l'introduzione di un meccanismo di perequazione comunitaria per i quantitativi di quote latte sottoutilizzati, la riduzione del prelievo supplementare, incrementi delle quote e l'abolizione della correzione in funzione del tenore di grassi, o una combinazione di strumenti.

La relatrice desidera sottolineare la necessità di garantire l'adozione di misure di accompagnamento per facilitare la conclusione del sistema delle quote latte qualora esso venisse effettivamente abolito nel 2014/15. Un meccanismo di pagamenti diretti, una politica di sviluppo rurale mirata, nonché la creazione di un fondo per i prodotti lattiero-caseari o l'introduzione di un regime di ristrutturazione come precedentemente proposto dal Parlamento, potrebbero contribuire a garantire un "atterraggio morbido".